

Versi sul flusso dell'immaginazione

*La strada esoterica:
la poesia, non solo come genere letterario,
ma anche come evocazione e strada
delle dimensioni della coscienza*

Maurizio Nannini

**VERSI SUL FLUSSO
DELL'IMMAGINAZIONE**

*La strada esoterica:
la poesia, non solo come genere letterario,
ma anche come evocazione e strada delle
dimensioni della coscienza*

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Maurizio Nannini
Tutti i diritti riservati

*“A mia moglie
ed alle mie figlie
Eleonora e Federica.”*

A chi comprende

Non stupiremo tanto chi ci guarda.
Confonderemo le immagini finché si schiarirà
quello specchio che abbiamo intitolato alla
realtà.

In un attimo si vuoteranno i dubbi
come a crescere

la ridondante libido della vita.

E poi saremo a stendere
una energia incontrollabile.

Sul finire del giorno non avremo più paura.

Ecco perché devi assolutamente sapere,
velatamente insinuarti con tutte le tue qualità.

Ignorando i pericoli e riemergere poi
con quelle bellezze,

che solo può dare la luminosa sapienza,
mai perseguita fino in fondo.

Per paura di sapere ci siamo nascosti dietro
gli alberi della natura a spiare
il mondo degli angeli.

E con assoluta decisione abbiamo ripercorso
il sentiero della freccia o della incarnazione.

Torneremo lenti ad imbrigliarci su,
verso il punto d'oro, salendo come il serpente.

A rimirare la fonte della luce,
dove tutta la coscienza si cristallizza in un
punto.

La scala delle frequenze

Giordano Bruno

Quando cominci un quadro devi dosare
la quantità di colore e l'intensità del tocco
così devi stare attento
a non farti sfuggire l'anima.
Quante volte perdemmo
l'opportunità di riconoscere
gli spazi accanto a noi,
dove da sempre ci giungevano messaggi.
Sappiamo demarcare quella gabbia
che chiede sempre una risposta coerente,
ma siamo riusciti ad uscire
sulla spiaggia dove sono sparsi i collegamenti.
Tra poco sparirà tutto il possibile
e saremo inghiottiti dalle favole.
Ed in una notte sola,
ameremo le immagini,
che ci appariranno finalmente nitide
in una sola cornice assoluta.
Canti e poi canti che salgono e scendono;
armonie che si conquistano nel caos dei venti.
E rotoliamo intanto sulle acque liquide
dei desideri;
quando non ci chiediamo più nulla,
ma siamo pronti a vedere.
Gli incontri chiari degli spiriti che partono
dalle nostre parti nei ritrovi
dove eravamo, in nostalgia,
attendendo l'esito.

.

Magia

Aprono e chiudono le luci delle direzioni.
Gli oggetti appartenuti sono offuscati.
Sanno i maghi cercare dove esistono
i crocicchi,
le angolazioni della vita;
e poi i vuoti ed i pieni dei falsi ricordi.
Esoterico divenendo,
dopo chiuse scelte e sofferenze,
chiedendo una rivelazione drammatica.
Ricordo bene un giorno,
quel giorno della caduta ineffabile
delle certezze,
un'arte di ricerca, accettando l'inconoscibile.
Ma la magia è sapienza di ricongiungere
gli opposti;
un insieme di astuti sortilegi,
per sopravvivere e per credere
alla nostra falsa immortalità.
Oscuro canto senza eco, voce senza parole,
introduzione ai misteri, cioè vaghezza.
Ed intanto continuano a sorprenderci gli ar-
cani.
Continuando ad attrarci verso di loro,
nel trasporto stellare delle essenze,
distillato della coscienza;
che vuota si riempie della visione assoluta
e si dice ancora che il sapere
è un ricordo di quello che vedemmo
nei campi della realtà disincarnata.
Ricordare quello che già sapevamo,
come regole certe, influenza la vita presente;
scaturisce da questo la risonanza armonica
della credenza.

Dal conosciuto all'inconoscibile,
al pensiero di Dio,
volutamente perso dalle nostre anime discese.

Sulla spiaggia a novembre

Quando prendi il largo devi andare
con tutte le tue passioni.
Devi verificare quei sogni che hai relegato,
senza guardarli, senza domandare
la soluzione.
Ti invitano le onde che sono trapassate
dal vento
e rincorse dai gabbiani in quel cielo
che si immerge e si nasconde nei dubbi.
Tu stupisci sempre nei gesti, non guidati,
espressione del mare,
che tanto emerge dai tuoi pensieri,
non trovando poi parole per giustificare
il presente.
Noi intanto perdiamo sulla spiaggia i ricordi
e le storie,
e viviamo il rumore lento, potente,
profumato della risacca.
Siamo tra l'acqua e le promesse
ed un orizzonte senza fine,
che si riscalda col sole che scende.
Non sento più la differenza
tra il tuo profumo e la salsedine.
Ma ora soltanto, ti sento aleggiare sulle cose
come se la natura tutta avesse preso
le tue sembianze.
In questo essere tante cose
la tua essenza angelica si appalesa grandiosa
e mi fa scoprire
che cosa dovevo cercare in te,
che diventi una immensità di strade di luce.

Amore

Verranno sicuramente i giorni che capiremo.
Intanto accettiamo le luci alternate
dell' incoerenza.
Quando abbiamo cercato con la mente,
si è dissolto tutto ed abbiamo deciso
di amarci.
Tra le oscurità della stanza,
abbiamo scritto il destino come una mappa,
che porta verso l'amore, chiuso nelle ombre.
Oltrepassando l'incertezza e la paura di darsi.
Il coraggio fluido dell'unione,
che come un fiume scorre nelle due direzioni.
E rivela che siamo ancora qui ad amarci.
Qui non è un luogo, ma uno spazio
dematerializzato senza tempo.
Sei tu sempre, che completi
quei luoghi riposti
della mia vita;
dove perfino io non riesco a giungere.
Ma insieme ci opporremo
allo smarrimento del tempo.
Quel tempo che suole ricongiungere,
quando scopriamo le sincronie non svelate.
In fondo siamo qui per questo
con i nostri gesti riallacciamo le armonie del
puro sentire,
innamorandoci.

Fare un discorso al mare

Sempre scendendo in spiaggia
avevo unito le parole
e brillavano anche;
ma dopo aver affondato
i primi passi nella sabbia
tutto montava velocemente;
l'odore del vento prima mi confondeva,
i flutti voltavano le parole,
il vento marino disconnetteva la sintassi.
È impossibile fare un discorso al mare?
Sì, solo ascoltare si può.
Lui ti racconta del profondo
e ti porta a conoscere le antichità.
Ti offre le conchiglie da dove emergono
le vibrazioni oniriche del passato.
Seguirò sempre il flusso
rimanendo immerso nell'ascolto
senza più pronunciare parole,
senza fare rumore.
Godendo dell'immensità del furore dei flutti.
Ascoltando le sue parole,
che mi facevano vedere
l'immenso sommerso
con tutte le nostre ambizioni
e la modestia di intendere senza muoversi;
sapendo che il mare racconta
la storia incantata delle onde che hanno nascosto i misteri.
E poi le armonie affiorano
quando l'acqua incontra la terra
e noi siamo in mezzo a trasmutare,
senza ascolto,
incantati e riconoscenti delle storie.

E ci tiene lì sulla riva muti,
senza parole a continuare
le fiabe del tempo.
Il mare e noi ed il racconto e l'immaginazione
della storia del tempo che ci porta lontano.
Tutto si nasconde nell'anima del mare.